

fata, ottenuti con uno speciale sistema brevettato di calibratura. Essi garantiscono la perfetta tenuta degli elementi a contatto, oltre ai noti vantaggi di tutti i serramenti metallici, per quanto relativo ad indeformabilità ed esilità delle strutture.

I profilati normalizzati di questo tipo possono servire alla composizione di tutti i tipi di apertura e di tutte le partiture di intelaiatura richieste, compresi i tipi a saliscendi e compreso il montaggio accoppiato di veneziane metalliche.

APPARECCHIATURE SPECIALI PROGETTATE PER LA S.I.P. - CENTRALE TERMOELETTRICA DI CHIVASSO - Architetti M. PASSANTI, G. LEVIMONTALCINI e P. CERESA (vedi nota 9).

Finestre della sala di governo (fig. 11).

Le finestrate ricavate fra i pilastri del fronte Nord, in corrispondenza della sala di governo, furono studiate con particolare attenzione al problema della pulizia dei campi meno accessibili.

Ogni finestra è costituita di tre elementi sovrapposti, suddivisi da travature di collegamento orizzontale, di cui uno altresì predisposto per sostenere la rotaia del carro ponte interno.

Gli elementi sono leggermente inclinati rispetto alla verticale,

Fig. 12

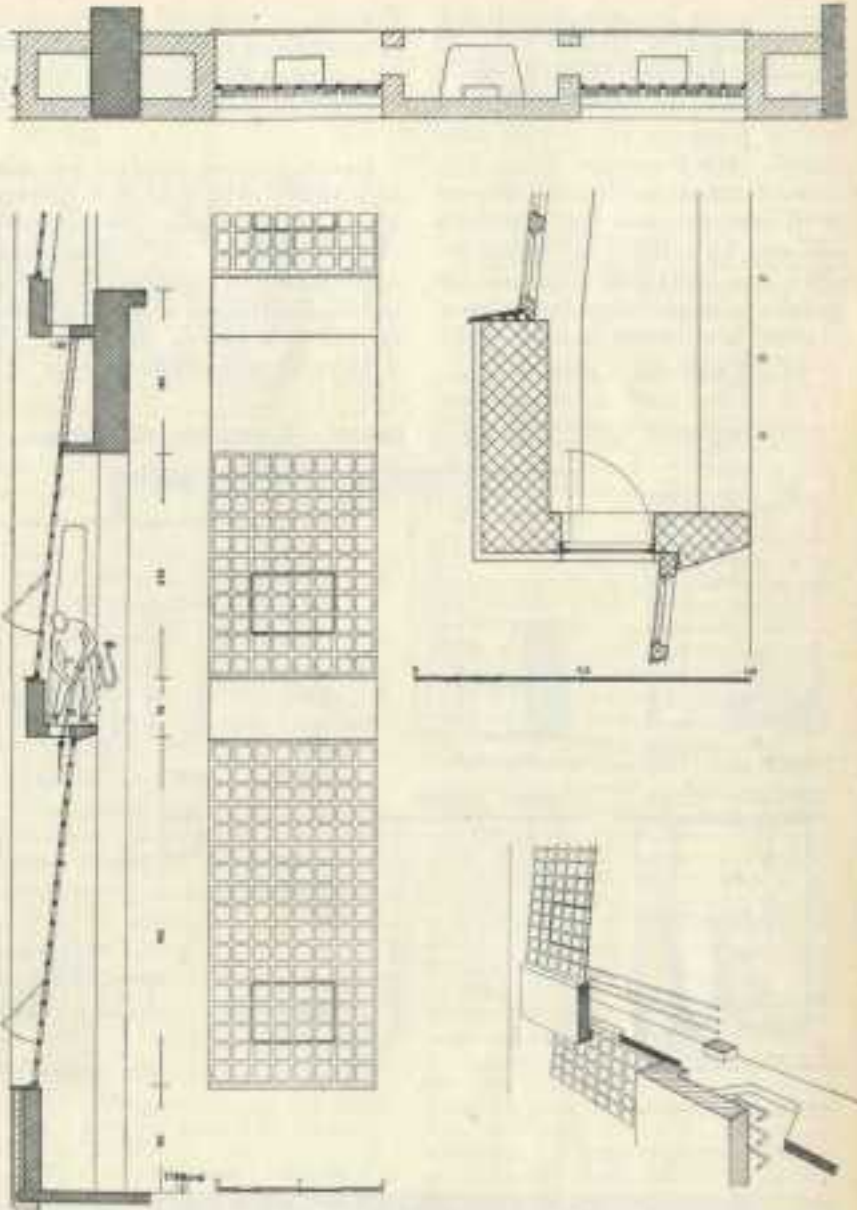
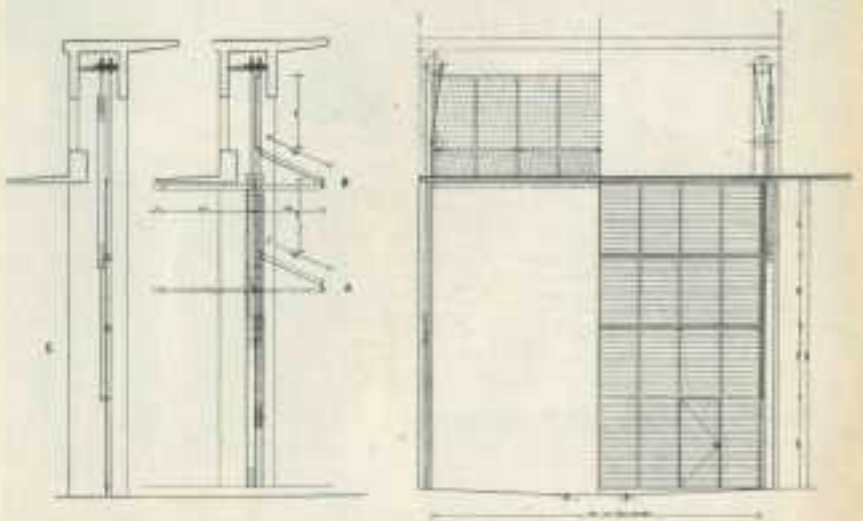


Fig. 11

Fig. 13



così da essere in parte protetti dallo spessore delle dette travature e così da poter essere lavati per mezzo di lanciae inserite in apposite bocche praticate nei risvolti orizzontali delle travature stesse. Ciascuno di tali risvolti funge da ponte di servizio, teso fra pilastro e pilastro. La salita a tali ponti avviene con scala alla marinara installata in apposita tromba ricavata entro le strutture murarie interposte fra pilastro e pilastro.

Portoni esterni del corpo della Centrale in corrispondenza delle campate attraversate dal binario ferroviario raccordato (figg. 12, 13).

Questi portoni, previsti per una luce libera di m 7,46 di larghezza e m 6,88 di altezza, presentavano alcune difficoltà di realizzazione non soltanto in considerazione della loro dimensione e della richiesta facilità di manovra, ma anche per il fatto di non ammettere le più

normali soluzioni di apertura, in quanto qualunque tipo di movimento a cerniera sarebbe riuscito impossibile per le dimensioni e per l'ingombro dei battenti aperti nonché per la sagoma del piano pavimento, qualunque tipo di movimento a libro od a ventaglio avrebbe dovuto trovare un piano di scorrimento livellato, ed infine qualunque tipo normale di movimento a saliscendi non avrebbe potuto essere realizzato in pochi elementi, dato che lo spazio disponibile al di sopra dell'architrave è ridotto di altezza e di profondità.

Si è pertanto adottato un tipo misto a bilico ed a saliscendi, con un pannello superiore che scorre verticalmente sino alla camera disponibile in alto, e con due pannelli inferiori di differente altezza e tali per cui il più basso, ad apertura totale, venga a disporsi in posizione orizzontale, con uno sporto oltre il filo dell'edificio che riesce contenuto, sul fronte Nord, entro l'aggetto di una pensilina, e, sul fronte opposto, entro la maggior copertura di un ampio porticato interno. Il pannello inferiore si apre con un battente di servizio pedonale al di sotto della traversa dei perni.

La struttura è stata realizzata con profilati di ferro e pannelli di lamiera ad ondulazione distanziata di irrigidimento. Il movimento è affidato ad un arganello a mano od a motore, con compensazione del carico e stabilizzazione in ogni posizione a mezzo di contropesi guidati in apposite cavità laterali.

Porta a bussola e cancello ribaltabile all'ingresso uffici (figure 14, 15).

La porta è costituita di doppio serramento vetrato con montanti metallici in profilati speciali e riporti parziali di lastre sagomate di lega inossidabile. I pannelli sopra- luce sono posti soltanto in corrispondenza del serramento interno, così da creare uno spazio libero superiormente al cielo vetrato della bussola di transito.

Il cancello esterno di sicurezza si ribalta in parte entro lo spazio di cui sopra ed in parte si protende sino a tutto l'aggetto di una pensilina esterna di cemento armato. Questo cancello è costituito di due elementi, di cui uno, maggiore, in-

atrio ingresso uffici: porta a bussola e cancello ribaltabile.

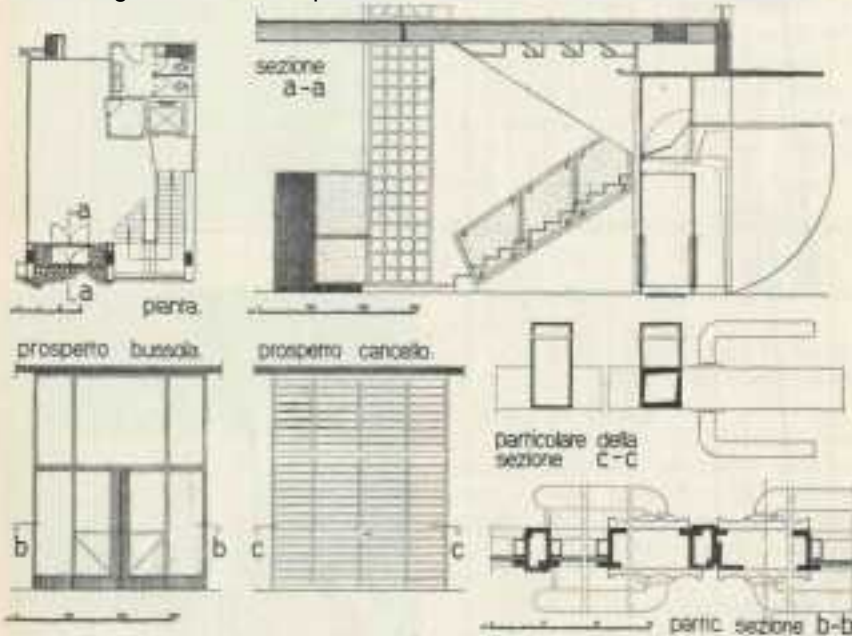


Fig. 14

Fig. 15

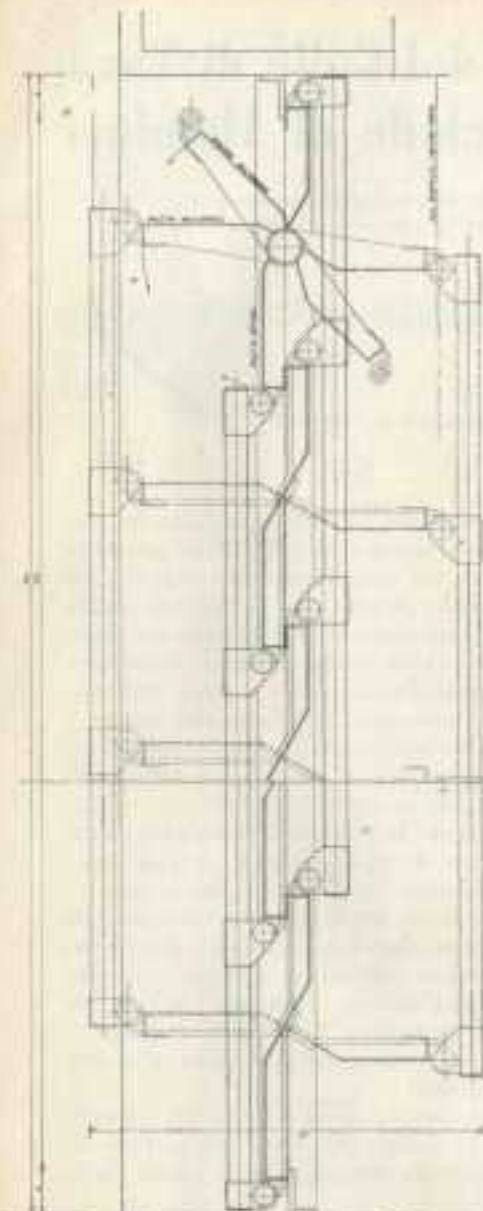
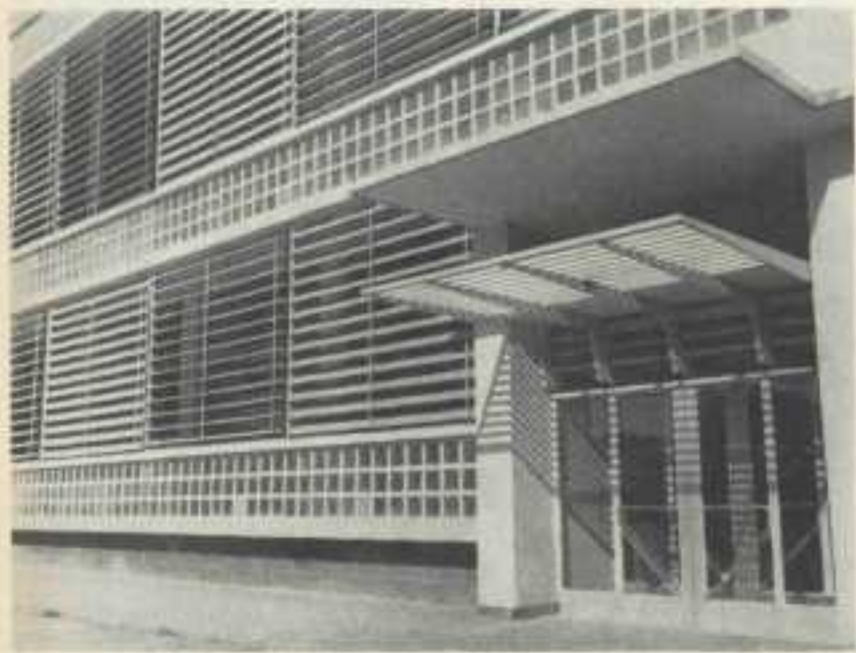


Fig. 16

Serramenti metallici e dispositivi frangisole e di sicurezza ad alette metalliche a bilico regolabile per il corpo uffici (figure 15, 16).

Tutto il fronte degli uffici, esposto a ponente, fu protetto con dei sistemi regolabili di alette metalliche a bilico. Ciascun campo della struttura portante consta di un parapetto di vetro-cemento e di una soletta d'avanzale sui cui bordi sono disposti, all'interno, il serramento metallico vetrato, ed all'esterno, il sistema ad alette a bilico. La larghezza del davanzale permette di sfruttare il vano inferiore per l'installazione dei radiatori e quello superiore per il passo d'uomo occorrente agli addetti alla pulizia delle vetrate.

Dei 5 pannelli vetrati di ciascuna vetrata, uno, in basso, è apribile a bilico su asse verticale non centrato, e due, in alto, sono apribili a bilico su asse orizzontale, con comando a compasso unico.

Le alette frangi-sole, a sezione appositamente studiata con ondulazioni e risvolti di irrigidimento costituenti opportune battute, sono impennate sull'asse orizzontale e comandate con alberi verticali. Il movimento è assicurato con apparecchio a manovella dall'interno.

Gino Levi-Montalcini

NOTA 1. - L'apparecchiatura a leve-cerniere è proposta dalla Ditta Francesco Goffi di Torino.

NOTA 2. - Il serramento « Milano » è fabbricato dalla Ditta Serbrelli di Milano.

NOTA 3. - Il tipo di serramento illustrato è brevettato con il nome « Belvedere » ed è fabbricato dalla Ditta Guido Croci - Albese (Conio).

NOTA 4. - I particolari di protezione metallica applicata al telaio di legno di cui qui si dà cenno sono relativi alla finestra « Carda » delle Manifatture Griesser - Camerlata - Como.

NOTA 5. - Il tipo di persiana qui proposto è denominato Sol-Aria — con brevetto « Samba » — Milano.

NOTA 6. - I serramenti a blocco, di cui qui è illustrato un tipo, sono costruiti dalla Ditta Spoletini di Novara.

NOTA 7. - I tipi di profilati che si riportano sono fabbricati dalla « FEAL » di Milano.

NOTA 8. - Gli infissi di lamiera piegata e graffiata di cui qui si riporta una sezione sono prodotti dalla « SEME » di Moncalieri - S. Pietro (Torino).

NOTA 9. - I serramenti metallici della Centrale Termoelettrica SIP di Chivasso che qui vengono riportati furono costruiti dalla Ditta ALMA di Alessandria.

La Mostra di Architettura posta sotto la presidenza onoraria del Presidente del Consiglio

Il « Gruppo Architetti » della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino organizza per la primavera del 1954, una Mostra di Architettura (dall'Urbanistica all'Arredamento).

Il discorso di apertura sarà tenuto dal Prof. Ing. G. M. Pugno, Presidente della Società e Preside della Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino.

Formeranno oggetto della mostra progetti e documentazioni fotografiche di opere eseguite in Piemonte, da Architetti e Ingegneri italiani, nell'ultimo decennio; nonché di opere eseguite altrove, nel medesimo periodo di tempo, da professionisti piemontesi.

Ciò allo scopo di porre in risalto, sia pure in sintesi, le opere più significative realizzate in questo ultimo dopo guerra; affinché pubblico ed imprenditori possano trarne sicure indicazioni per un più felice orientamento verso le forme migliori dell'architettura attuale.

Il Comitato d'Onore è presieduto da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ed è costituito da eminenti personalità della cultura italiana.

Del Comitato Esecutivo della Manifestazione fanno parte: Il Presidente dell'Ordine degli Architetti: Arch. Vairano - Il Presidente del Sindacato Architetti: Arch. Aloisio - Il Docente di Composizione Architettonica alla Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino: Arch. Mollino - Il Rappresentante dell'Istituto Nazionale di Urbanistica: Ing. Dezzutti - Il Direttore della Rivista « Urbanistica »: Arch. Astengo - Il Rappresentante ed il Segretario della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino: Arch. Ricci e Ing. Bonicelli - Il Direttore della Rivista « Atti e Rassegna Tecnica » della Società degli Ingegneri e degli Architetti di Torino: Ing. Cavallari-Murat - Il Rappresentante del Gruppo Architetti: Arch. Mosso Nicola - Il Segretario del Gruppo Architetti: Arch. Roggero.

L'ordinamento dell'esposizione è affidato ai Colleghi: Cuzzi - Levi-Montalcini - Mollino.

La Mostra sarà allestita a Torino nella galleria della « Gazzetta del Popolo », in via Roma — gentilmente concessa dalla Società « SET ».

I Colleghi che intendono partecipare alla « Mostra » dovranno presentare, in un primo tempo, tavole di progetto e documentazioni fotografiche, senza vincoli di formato, alla Sede della Società degli Ingegneri e degli Architetti in Torino, Palazzo Carignano, — piazza Carignano 5 — entro le ore 18 del giorno 31 gennaio 1954.

Successivamente si procederà ad una selezione delle opere che figureranno nella Mostra.

A selezione avvenuta il Comitato Ordinatore inviterà i partecipanti a provvedere, a loro cura e spese, alla documentazione e presentazione delle opere prescelte, nella forma e nelle dimensioni che il Comitato stesso indicherà anche in previsione di poter eventualmente ripetere la Mostra in altre località.